

COMUNE di MARZABOTTO

PIANO DI RICOSTRUZIONE DI MARZABOTTO (BOLOGNA.)

R E L A Z I O N E

P r o g e t t i s t a:

Dott. Arch. Prof. GIORGIO GIOVANNINI

Membro effettivo dell'Istituto Naz.le

di Urbanistica - ROMA -

COMUNE di MARZABOTTO

PIANO DI RICOSTRUZIONE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

R E L A Z I O N E

GENERALITA'.

Lungo la statale Porrettana, in prossimità della Ferrovia Bologna-Pistoia e del Fiume Reno, sorge Marzabotto capoluogo del Comune a quota 130 sul livello del mare.

La lunga permanenza delle linee del fronte sulle vette circostanti l'abitato, i continui bombardamenti e le cruenti azioni di rappresaglia cui fu sottoposto ridussero il centro urbano, sede del Comune e degli edifici pubblici un cumulo di rovine.

La popolazione dell'intero Comune desunta dall'ultimo censimento ufficiale, aggiornato secondo le risultanze del registro della popolazione e dell'anagrafe annonaria, ammonta a 5670 abitanti; la popolazione del centro urbano ammonta a 860 abitanti, secondo i dati desunti dall'Ufficio Razionamento-Consumi controllati e aggiornati. Il numero dei vani anteguerra, pubblici e privati, ammontava a 1690, il numero dei vani medesimi, distrutti e danneggiati in seguito ad eventi bellici e ad azioni di rappresaglia ammontavano a 1497 la percentuale dei danni risulta pertanto dell'85%

La popolazione si dedica in buona parte all'artigianato e ai lavori agricoli; una certa percentuale di operai, pure mantenendo la residenza in luogo esplicano la loro attività nei centri industriali vicini.

Le vicende dell'ultimo periodo bellico produssero l'esodo temporaneo pressoché totale dei superstiti abi

tanti ma non diminuì in essi il profondo attaccamento alla loro terra conservando viva la volontà di fare risorgere dalle macerie le loro dimore per riportare alle condizioni primitive l'ambiente in cui si esplicava la loro attività vitale.

P I A N O R E G O L A T O R E G E N E R A L E .

La rete viaria principale del centro urbano di Marzabotto è costituita essenzialmente dalla strada statale Porrettana lungo la quale si è sviluppato maggiormente l'abitato.

Il centro del paese dove si svolge ogni attività, è costituito da una piazza soggetta al gravoso traffico della statale; su di essa si affacciava la Chiesa Parrocchiale, la Casa Comunale, le Scuole Elementari e gli edifici privati più notevoli, sia pure modesti.

Nello studio del Piano regolatore generale e in quello di ricostruzione, ha prevalso il concetto di non modificare sostanzialmente la disposizione planimetrica che caratterizza l'abitato, salvo apportare alla stessa le necessarie migliorie. Pertanto si sono conservate le arterie esistenti migliorandole nei rapporti del traffico locale, completando la rete viaria con nuove strade residenziali e di lottizzazione.

Per ovviare al grave inconveniente derivante dal traffico veloce e pesante che avviene lungo la statale Porrettana che si inserisce nell'attuale piazza sulla quale affacciano gli edifici pubblici più importanti (Chiesa Municipio e Scuole), si è resa necessaria la creazione di un nuovo centro a sud del vecchio nucleo urbano.

Questo centro è collegato direttamente con la stazione FF.SS. e con la statale Porrettana da una appropriata rete viaria.

La particolare ubicazione del paese in rapporto alla contiguità del fiume Reno e suoi canali derivati che ne permettono il facile sfruttamento per usi industriali, le rapide comunicazioni stradali e ferroviarie, fanno di Marzabotto il centro, lungo la valle del Reno, più idoneo per crearvi una moderna zona industriale. Pertanto in previsione di tale futuro sviluppo e per aderire alle richieste rivolte all'Amministrazione Comunale da diverse aziende, si é prescelta come zona industriale quella a sud del vecchio nucleo urbano e del progettato centro, dove potranno sorgere abitazioni semintensive ed estensive per impiegati e maestranze. Ciò contribuirà ad accrescere l'attività commerciale e rendere ben soddisfacente la loro situazione economica.

Ampie zone verdi separano le industrie dalle zone residenziali, le quali sono poi ottimamente ubicate rispetto ai venti dominanti e all'orientamento.

A est della ferrovia Bologna-Fistola é stato sistemato il campo sportivo e le industrie esistenti, nonché delle zone di verde pubblico di riserva, destinato allo eventuale ampliamento della zona industriale.

In sostituzione del progettato Mausoleo destinato in un primo tempo dal Ministero dell'Assistenza Post-Bellica per dare pia sepoltura alle duemila vittime della feroce rappresaglia nazista durante la guerra di liberazione, é in costruzione una Cripta-Sacrario sotto gli auspici del Ministero della Difesa, destinato allo stesso scopo.

Questa monumentale costruzione che sorge sull'area della primitiva Chiesa distrutta, farà parte integrante del nuovo centro religioso del paese. Per l'importanza assunta dalla costruzione, unica del genere in Italia, per lo scopo altamente umano e significativo cui é sta

ta ispirata, il piano di ricostruzione ne prevede il suo isolamento mediante la creazione di una appropriata zona monumentale.

Prima della seconda guerra mondiale Marzabotto era fonte di attrazione turistica di notevole importanza.

La necropoli etrusca, la città etrusca di Misa, e il Museo etrusco di Villa Aria, avevano fama internazionale; la Soprintendenza alle Antichità ha in animo di provvedere ad una nuova sistemazione di tale zona archeologica per riportarla all'antico splendore.

Un edificio pubblico la cui mancanza é molto sentita dal Comune é il cimitero. Attualmente la tumulazione delle salme viene effettuata nei piccoli cimiteri montani di Parico e della Lama, i quali sono insufficienti, antigienici e a notevole distanza dal centro abitato. Per supplire a tale mancanza é stata prevista la creazione di un nuovo cimitero, in cima ad un pianoro dal quale si domina l'ampia valle del Reno. Il terreno prescelto é sarcofago e collegato alla statale Porrettana da una buona strada carrozzabile.

La zonizzazione nel piano regolatore generale progettato, prevede isolati e costruzioni semintensive lineari e isolate, casette semplici e binate, villini comuni.

P I A N O di R I C O S T R U Z I O N E

Dal Piano regolatore Generale é stato stralciato quanto l'Amministrazione Comunale ha in animo di comprendere nel Piano di ricostruzione.

Le previsioni sono state contenute in termini modesti poiché risultano comprese nel Piano di Ricostruzione brevi strade di lottizzazione, tracciate attraverso terreni liberi da fabbricati allo scopo di predisporre le aree destinate alle nuove costruzioni per ricoverare e sistemare definitivamente i senza tetto del paese e gli emigrati nei centri limitrofi.

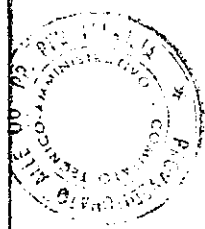
La zonizzazione prevista nel Piano di ricostruzione é quella a fabbricati isolati, a casette semplici e binate, a villini comuni, disciplinando le nuove costruzioni mediante le norme edilizie di attuazione del Piano.

Il Piano di ricostruzione prevede inoltre la sistemazione e l'isolamento della nuova CHIESA PARROCCHIALE in sostituzione di quella distrutta e delle sottostante CRIPTA-SACRARIO mediante la creazione di una appropriata zona monumentale. La prevista costruzione del CIMITERO COMUNALE, la cui necessità é molto sentita dalla popolazione e dalle Autorità del Paese, verrà ad ovviare alle notevoli difficoltà igieniche e di ubicazione che si incontrano attualmente tumulando le salme nei disagiati ed insufficienti cimiteri montani più o meno gravemente danneggiati dalla guerra.

Nel Piano di ricostruzione figura ancora la CASA COMUNALE danneggiata per eventi bellici.

L'edificio, costituito da una modesta casa di abitazione, irrazionalmente sistemata a sede del Comune, per la sua infelice ubicazione é di serio ostacolo al traffico

veloce e pesante che si svolge lungo la statale Portofino. Il Piano ne prevede la demolizione sostituendo ad esso un altro edificio a portico allineato secondo il ciglio stradale.



La Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e Romagna ha in progetto la nuova sistemazione della NECROPOLI ETRUSCA, sarebbe quindi opportuno comprendere questa zona in quelle di rispetto.

IL PROGETTISTA

Dott. Arch. Prof. GIORGIO GIOVANNINI

Giorgio Giovanni

IL SINDACO

Roberto Lomazzi



1 MAG 1949